

Ormai le denunce documentate sono sempre più autorevoli e numerose, per es: uno studio sul *British medical journal* rivela che l'87% dei ricercatori che diede parere favorevole al farmaco per il diabete Avandia prodotto dalla GlaxoSmithKline, sospettato di provocare infarti, avevano ricevuto denaro dai produttori del farmaco. Nel caso dell'Avandia la corruzione emerse anche fra i membri della commissione della Food and Drug Administration chiamata a valutare. Se consideriamo la manipolazione e l'asservimento della ricerca al profitto denunciate da autorevoli personalità, comprendiamo pienamente la desolante impotenza e la grave tossicità delle attuali terapie del cancro. I dati scientifici oncologici, quelli veri, non quelli degli imbonitori dell'informazione di regime, smentiscono i trionfali successi dei "farmaci antineoplastici di provata efficacia" magnificati dalle istituzioni sanitarie, documentandone un'inaccettabile percentuale di mortalità denunciata da un'agenzia della Reuters Health [Wesport,CT]: "Unexpected high mortality rated associated with chemotherapy regimen..." ("Non ci si aspettava un tasso di mortalità così elevato associato ai protocolli chemioterapici...").

Il dato è confermato dalla pubblicazione di Gerrard [Br.J. Cancer 1998 Jun 77(12) 281-5] con l'undici per cento di decessi, non causati dal tumore ma unicamente da chemioterapia e addirittura viene documentata una mortalità del 17% nella pubblicazione di Ghesquière H, Ferlay C. e AA sulla rivista Ann Oncol. 2010 Apr; 21 (4): 842-50.

La sopravvivenza dei malati di tumore, quella vera, delle verifiche scientifiche, non giornalistico-televisive, è essenzialmente dovuta alla chirurgia, molto meno alla radioterapia, e per il 2,5% con chemio e si riduce, nei pazienti operati, ad un 29% di sopravvivenza a 5 anni (Richards, BMJ2000; 320: 895-898). Del 29% pertanto solo il 2,5% era dovuto alla chemio, come pubblicato da Morgan G. e AA "The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5- year survival in adult malignancies", sulla prestigiosa rivista oncologica Clin. Oncol [2004 Dec.16 (8): 549-60]. Questa fondamentale pubblicazione si basa su 14 anni di osservazione, 22.5000 pazienti, 22 varietà tumorali, per accertare il reale contributo della chemio al raggiungimento dei 5 anni di sopravvivenza. L'avvilente risultato: **su cento ammalati la chemioterapia consente solo al 2,5% di raggiungere i 5 anni**, dopo i quali, Lopez nello studio clinico "Long-term results.. Experience at the 20 th..." Gac-

Med Mex [1998 mar. Apr, 134 (2): 145-5] ha accertato che metà dei pazienti sopravvissuti a cinque anni, nel lungo termine muore per tumore.

Il dato di fatto che, senza alcuna delle note, gravi, non raramente mortali, complicazioni tossiche della chemio, il MDB abbia documentato nella massima banca dati mondiale [www.pubmed.gov](http://www.pubmed.gov) risposte obiettive rilevanti e complete, anche in stadi avanzati di carcinomi mammella in cui l'oncologia ammette notoriamente e chiaramente di essere impotente a ottenere simili risultati, per "La comunità scientifica", è irrilevante, motivo? la rivista che ha pubblicato i risultati del MDB ha un basso impact, il Dr. Di Bella fa parte del comitato editoriale e il lavoro non segue (secondo loro), la prassi metodologica. Pertanto un risultato scientifico e clinico di questa portata non conta niente. La logica del ragionamento è ovviamente perfetta e ineccepibile, degna delle più eccelse e codificate procedure metodologiche, di impeccabili raccolte dati, di un'ortodossia sancita in quintali di inutili pubblicazioni metodologicamente perfette che hanno portato al nulla, al fallimento noto, conclamato e tragico precedentemente riportato, della cura del cancro che porta a uccidere con chemio dall'undici al diciassette per cento di pazienti in alcune neoplasie, e a 5 anni, a ottenere col la chemio ( in assenza di chirurgia ) il 97,5 % di ammalati neoplastici morti.

A fronte di questi noti e certificati risultati delle attuali terapie oncologiche istituzionali " Di provata efficacia" è etico, razionale scientifico, morale, disprezzare e interdire terapie come il MDB che non provocano mortalità e neppure la rilevante tossicità della chemio, conseguono percentuali nettamente più elevate di miglioramenti in tutti gli stadi, fino alla documentata e stabile remissione (sconosciuta all'oncologia) in carcinomi prostatici e della mammella, senza intervento chemio e radio, con abbattimento evidente ed elevatissimo delle spese sanitarie e conseguente crollo del fatturato delle multinazionali?

Sollevarlo col MDB da drammatiche sofferenze, prolungare esistenze più dignitose e accettabili, salvare vite, documentare il tutto sulla banca dati scientifica mondiale ufficiale [www.pubmed.gov](http://www.pubmed.gov), non serve assolutamente a nulla, non viene degnato della minima attenzione, non merita alcuna considerazione ma la sprezzante scomunica di questa "comunità scientifica".

Dott. Giuseppe Di Bella

### **L' "Accademia di Sicilia" conferisce il "Premio per le Scienze Mediche e la Ricerca" alla memoria del Prof. Luigi Di Bella**

L' "Accademia di Sicilia", lo scorso dicembre, ha deciso di assegnare il "Premio per le Scienze Mediche e la Ricerca" alla memoria del Prof. Luigi Di Bella.

Il premio viene attribuito annualmente ad insigni cittadini che si sono particolarmente distinti, ciascuno nel proprio settore professionale, contribuendo allo sviluppo socio-economico e culturale del nostro Paese.

Il riconoscimento, è avvenuto nei confronti dei figli Adolfo e Giuseppe, con "le più vive felicitazioni e con animo grato per le innumerevoli guarigioni col metodo di cura da Voi adottato anche dopo la Sua scomparsa".